

Napo nel cantiere



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'esperienza



I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E  
L'ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'esperienza

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



**Definizioni**

Per «DPI» è da intendersi qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo

«Produttore/Costruttore/Fabbricante» si intende chi commercializza o immette sul mercato un bene sotto il proprio nome. E' assimilato al produttore colui che immette sul mercato prodotti di importazione per i quali risultasse impossibile risalire al produttore originale, nonché gli altri operatori professionali della catena di commercializzazione, quando la loro attività può incidere sulle caratteristiche di sicurezza del prodotto.

«Rappresentante autorizzato (Mandatario)» rappresenta la persona naturale o legale, stabilita nel territorio della E.C., che ha ricevuto esplicito mandato scritto da parte del fabbricante di agire per suo conto nell'espletamento di tutte (o parte) delle obbligazioni e formalità connesse con le direttive pertinenti.

«Distributore o Commerciante» operatore professionale appartenente alla catena di commercializzazione la cui attività incide sulle caratteristiche di sicurezza del prodotto.



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



**Classificazione DPI**

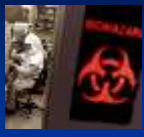
1<sup>a</sup> categoria: di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità

- ❖ Dichiarazione di conformità del costruttore
- ❖ Marchiati con il marchio CE seguito dalle ultime due cifre dell'anno di fabbricazione
- ❖ Documentazione tecnica di costruzione del fabbricante
- ❖ Istruzioni di deposito, di pulizia, di manutenzione, di revisione e di disinfezione

*i.e.: guanti da giardinaggio, ditali per cucire, guanti di protezione da soluzioni detergenti diluite, filtri per protezione dai raggi solari, etc.*



## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



### Classificazione DPI

3<sup>a</sup> categoria: di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o lesioni gravi e di carattere permanente.

- ❖ Tutto quanto previsto per la seconda categoria
- ❖ Certificazione del sistema di qualità del costruttore
- ❖ Certificazione del prodotto finito

*i.e.: dispositivi contro le cadute dall'alto, gli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, dispositivo di protezione dal rischio elettrico, etc..*

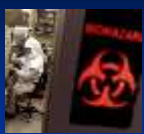
2<sup>a</sup> categoria: vi rientrano quelli che non rientrano nelle altre due precedenti categorie

- ❖ Attestato di certificazione di un organismo di controllo autorizzato
- ❖ Contrassegno numerico dell'organismo di controllo e certificazione a fianco del previsto marchio CE
- ❖ Tutto quanto previsto per la prima categoria

*i.e.: tutti i caschi compresi quelli per uso sportivo, tutti i dispositivi che proteggono l'udito (collocati nell'orecchio o sull'orecchio).*



## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



### Tipologie di DPI

Convenzionalmente i DPI vengono suddivisi in funzione delle parti del corpo che devono proteggere:

- PROTEZIONE DELLA TESTA
- PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO
- PROTEZIONE DELL'UDITO
- PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE
- PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI
- PROTEZIONE DEL CORPO
- PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI
- PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Principali rischi da cui proteggersi con i DPI



RISCHI FISICI

Rumore

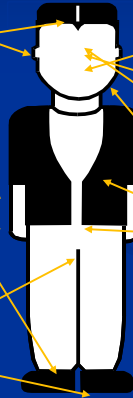
- Meccanici
- cadute
- urti
- colpi, impatti
- compressioni
- perforazioni
- tagli
- abrasioni
- vibrazioni
- scivolamenti

Termici

- calore, fiamme
- freddo

Elettrici

- Radiazioni
- non ionizzanti
- ionizzanti



RISCHI CHIMICI

- Aerosol
- polveri
- fumi
- nebbia

Gas, vapori

Liquidi

- immersioni
- schizzi, proiezioni

RISCHI BIOLOGICI

- Batteri patogeni
- Virus patogeni

- Funghi responsabili di micosi

- Antigeni biologici
- non microbi



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tipologie di DPI





## LA SEGNALETICA DI SICUREZZA E LE EMERGENZE



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'esperienza

## LA SEGNALETICA DI SICUREZZA



### Cosa è?

La segnaletica di sicurezza è una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro.

Segnale di divieto: vieta un comportamento che potrebbe causare pericolo

Segnale avvertimento: avverte di un rischio o pericolo

Segnale di prescrizione: prescrive un comportamento

Segnale salvataggio o soccorso: indicazioni su uscite di sicurezza o mezzi di soccorso

Segnale di informazione: dettaglio informativo



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'esperienza



### Cosa è?

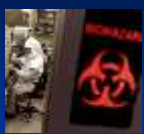
Sono considerati segnali di sicurezza anche

- segnali acustici
- segnali sonori in codice
- comunicazione verbale
- segnale gestuale convenzionale

### A cosa serve?

- Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- Vietare comportamenti pericolosi
- Prescrivere indicazioni e comportamenti ai fini della sicurezza
- Indicare le uscite di sicurezza

La finalità della segnaletica di emergenza consiste nell'attivare rapidamente e chiaramente l'attenzione su eventuali oggetti e situazioni che comportano rischi o che possono dare origine a pericoli



### La segnaletica permanente indica:

- Divieto
- Avvertimento
- Obbligo
- Ubicazione mezzi salvataggio, pronto soccorso antincendio

È necessaria per:

Segnalare le vie di circolazione

Segnalare i rischi di urto contro ostacoli e di caduta delle persone

### La segnaletica occasionale indica:

- Segnalazione eventi pericolosi
- Richiesta di azione specifica
- Sgombero urgente
- Guida manovre rischiose con segnali gestuali e verbali





Colore	Scopo	Indicazioni
<b>Rosso</b>	Segnali divieto Pericolo allarme  Materiali antincendio	Atteggamenti pericolosi Alt, arresto emergenza Identificazione
<b>Giallo</b> <b>Giallo-arancio</b>	Segnali avvertimento	Attenzione cautela
<b>Azzurro</b>	Segnali prescrizione	Azione specifica
<b>Verde</b>	Segnali salvataggio	Porte uscite



### Efficacia della segnaletica

- Non deve essere compromessa dalla presenza di altra segnaletica
- Non deve essere compromessa dalla cattiva progettazione, dal numero insufficiente, dall'ubicazione irrazionale, dal cattivo stato o cattivo funzionamento dei mezzi o dei dispositivi di segnalazione
- Evitare di disporre un numero eccessivo di cartelli troppo vicini gli uni agli altri
- Non utilizzare contemporaneamente due segnali luminosi che possano confondersi
- Non utilizzare contemporaneamente due segnali sonori
- Il numero e l'ubicazione dei mezzi o dei dispositivi segnaletici da sistemare è in funzione dell'entità dei rischi, dei pericoli o delle dimensioni dell'area da coprire
- I mezzi e i dispositivi segnaletici devono, a seconda dei casi, essere regolarmente puliti, sottoposti a manutenzione, controllati riparati, e, se necessario, sostituiti, affinché conservino le loro proprietà intrinseche o di funzionamento





### Ubicazione

I cartelli vanno sistemati tenendo conto:

- eventuali ostacoli
- altezza e posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale
- ingresso alla zona interessata
- immediate vicinanze di un rischio specifico
- in prossimità di un oggetto che si intende segnalare
- in caso di cattiva illuminazione naturale è opportuno utilizzare cartelli con colori fosforescenti, materiali riflettenti o ricorrere all'illuminazione artificiale (di emergenza)
- inoltre il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza



Docente: Silvio Martines

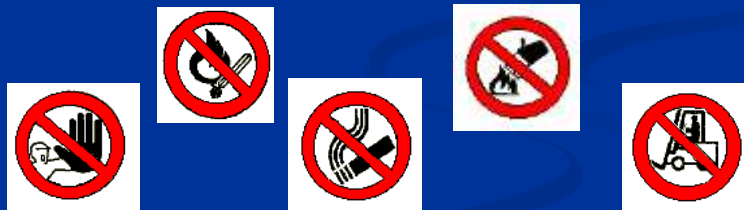
Ente formatore

consuleo  
partner d'impiego



### Cartelli di divieto

- Forma rotonda
- Pittogramma nero su fondo bianco
- Bordo e banda rossi, per il 35% della superficie
- Banda verso il basso da sinistra a destra con inclinazione di 45



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'impiego





### Cartelli di avvertimento

- Forma triangolare
- Pittogramma nero su fondo giallo
- Il giallo copre il 50% della superficie
- Bordo nero



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'esperto



### Cartelli di prescrizione

- Forma rotonda
- Pittogramma bianco su fondo azzurro
- Il colore azzurro deve ricoprire il 50 della superficie del cartello



Docente: Silvio Martines

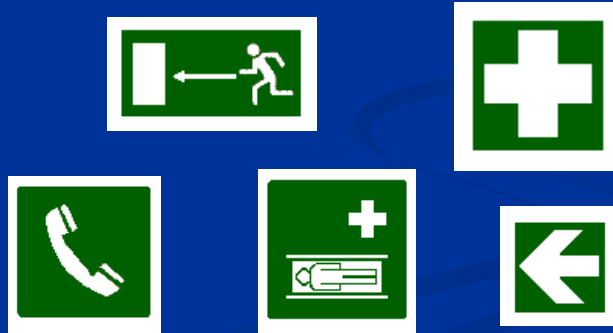
Ente formatore

consuleo  
partner d'esperto



### Cartelli di salvataggio

- Forma quadrata o rettangolare
- Pittogramma bianco su fondo verde
- Il colore verde deve coprire almeno il 50% della superficie



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'esperto



### Cartelli per attrezzature antincendio

- Forma quadrata o rettangolare
- Pittogramma bianco su fondo rosso
- Il colore rosso deve coprire almeno il 50% della superficie



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'esperto



**Segnalazione delle sostanze pericolose**

L'identificazione di recipienti o tubazioni per sostanze pericolose deve essere effettuata mediante simboli previsti dalla normativa vigente in materia di etichettatura delle sostanze pericolose (D.M. 28-04-1997)



**Segnalazione delle attrezzature antincendio**

Le attrezzature antincendio devono essere identificate cartellonistica di colore rosso



**Segnalazione di ostacoli e zone pericolose**

Per segnalare i rischi di urto contro ostacoli, di caduta da parte delle persone si usano bande gialle nere o bianche e rosse

Le sbarre gialle/nere o rosse/bianche devono avere un'inclinazione di 45° e dimensioni più o meno uguali tra loro



**Segnalazione di vie di circolazione**

Per segnalare le vie di circolazione dei veicoli, nell'ambito di ambienti ad uso promiscuo (pedonale e non) per la tutela dei lavoratori, devono essere chiaramente segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo



### Segnalazione luminosa

La luce emessa deve produrre un contrasto luminoso adeguato senza provocare abbagliamento per intensità eccessiva

La superficie luminosa che emette il segnale può essere di colore uniforme o recare un simbolo su un fondo



### Segnalazione acustica

Un segnale acustico deve avere un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo, in modo da essere udibile, senza essere eccessivo o doloroso

Un segnale sonoro deve essere facilmente riconoscibile in rapporto alla durata degli impulsi e alla separazione fra impulsi e serie di impulsi, e distinguersi nettamente sia da altri segnali acustici, sia dai rumori di fondo



### Segnalazione verbale

- La comunicazione verbale s'instaura tra un parlante o un emettitore e uno o più ascoltatori
- I messaggi verbali devono essere il più possibile brevi, semplici, chiari
- La comunicazione verbale può essere diretta o indiretta



### Segnalazione gestuale

Un segnale gestuale deve essere:

- semplice
- ampio
- facile da eseguire
- nettamente distinto da un altro segnale gestuale

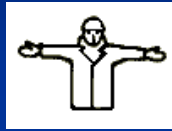
I gesti convenzionali sono catalogati in:

- Gesti generali
- Movimenti verticali
- Movimenti orizzontali
- Pericolo





Gesti Generali



Inizio  
Attenzione, Presa di comando



Alt  
Interruzione, fine movimento



Fine delle operazioni



Movimenti verticali



Sollevarre



Abbassare



Distanza verticale



Movimenti orizzontali



Avanzare



Retrocedere



Distanza orizzontale



A destra o a sinistra



Gesti di pericoli

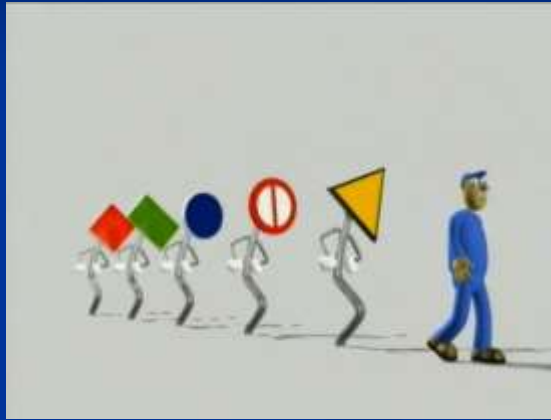


Alt o arresto di emergenza





Best safety signs



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'esperienza



Trasporti sicuri



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'esperienza



## PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'azienda

## PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



### La prevenzione degli incendi

Le aziende non sottoposte al rilascio del C.P.I. (certificato prevenzione incendi) da parte dei vigili del fuoco devono esclusivamente valutare le fonti di innesco presenti presso la propria struttura e dotarsi di:

- Mezzi di lotta per evitare il propagarsi di eventuali incendi;
- Misure atte a limitare la propagazione di fiamme libere;
- Formazione del personale per la gestione delle emergenze;



Tenendo conto che: Si può rappresentare il fuoco con un triangolo i cui tre lati sono costituiti da combustibile, comburente, calore; mancando uno di tali elementi non può esistere il fuoco. I sistemi di spegnimento degli incendi sono basati su azioni tendenti ad abbassare la temperatura del combustibile portandola così al di sotto del punto d'infiammabilità o nell'impedire all'aria di proseguire l'alimentazione del fuoco o ad allontanare il combustibile spegnendo così il fuoco per esaurimento.

Se viene a mancare uno dei tre elementi il fuoco si spegne.



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'azienda





### Il triangolo del fuoco



Docente: Silvio Martines

Ente formatore



### La scelta degli estintori

La classificazione dei fuochi è codificata come di seguito:

- Classe "A": fuochi da materiali solidi, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene con formazione di braci.
- Classe "B": fuochi da liquidi o solidi liquefatti.
- Classe "C": fuochi da gas.
- Classe "D": fuochi da metalli.

La scelta di impianti ed attrezzature necessari per la segnalazione e/o lo spegnimento di eventuali incendi deve avvenire in base a norme stabilite dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Tali norme stabiliscono il dimensionamento e la natura di attrezzature e mezzi estinguenti in relazione a:

- Tipologia di impianti;
- Qualifica e formazione dei componenti delle squadre antincendio;
- Natura dei potenziali rischi;

Docente: Silvio Martines

Ente formatore





### Il piano di evacuazione ed emergenza

PER GESTIRE EFFICACEMENTE UN'EMERGENZA IN QUALSIASI AMBIENTE DI LAVORO E' OPPORTUNO CONSIDERARE ALCUNI BISOGNI DI BASE:

#### 1 - TUTTI DEVONO "PARLARE LA STESSA LINGUA":

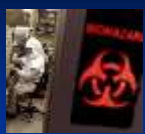
Importanza della comunicazione interno-interno ed interno-esterno;  
Applicazione delle procedure previste dal Piano di Emergenza

#### 2 - LA RISPOSTA DEVE ESSERE TARATA IN BASE ALLA GRAVITA' DELL'EMERGENZA STESSA.

Un Piano di Emergenza non può e non deve essere ugualmente valido per siti e, conseguentemente, contesti diversi; Di contro, strumenti di pianificazione troppo complicati hanno il grande rischio di confondere i ruoli e le procedure operative.

#### 3 - IL MODELLO DEVE ESSERE SEMPLICE E FACILE DA USARE:

Piani semplici e flessibili (adattabili anche a possibili variazioni delle situazioni) sono la vera risorsa per una efficace gestione dell'emergenza



### Il piano di evacuazione ed emergenza

#### 4 - IL MODELLO DEVE TENERE CONTO DELLA FACILITA' DI ADDESTRAMENTO.

I datori di lavoro hanno il reale bisogno di una "cornice concettuale" che permetta il facile inserimento all'interno del piano di emergenza anche i nuovi lavoratori e quelli soggetti a rotazione;

E' fatto comune il trascurare (o il sottovalutare) l'importanza delle simulazioni: dobbiamo fare in modo di superare questo punto di debolezza tipico della cultura italiana (basata su modelli "non-preventivi", ovvero prevalentemente "riparativi").

#### 5 - IL MODELLO DEVE TENERE CONTO DELLA VALUTAZIONE:

Molte volte gli attori della sicurezza lamentano di non sapere se un piano funzioni o no, e di non poter aspettare un'emergenza per verificare ciò. Le singole figure coinvolte nella gestione dell'emergenza dovrebbero avere obiettivi che siano misurabili e valutabili.

Da questo punto di vista la supervisione di un esperto esterno al contesto può essere utile per verificare l'efficacia del sistema, l'adeguatezza degli incarichi e la disponibilità delle risorse.



**PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO**



**Il piano di evacuazione ed emergenza**

Sulla base i questi principi il datore di lavoro al fine di ridurre al minimo le conseguenze per eventuali esposizioni ai rischi devono emettere piani atti a:

- Stabilire i ruoli delle figure responsabili della gestione delle emergenze
- Stilare istruzioni di facile comprensione necessarie all'eventuale evacuazione e messa in sicurezza del personale di lavoro ed eventuali ospiti
- Stabilire le regole di monitoraggio della corretta implementazione delle misure previste
- Stabilire l'elenco dei numeri di emergenza da chiamare e le modalità di comunicazione delle informazioni utili
- Stabilire la frequenza delle prove di simulazione e relazionare l'esito delle stesse
- Identificare i lay-out necessari alla messa in sicurezza di personale e attrezzature

Tutto ciò deve essere realizzato sia per il pericolo derivante da incendi ma anche per tutti i pericoli legati al tipo di attività che sono esercitate presso l'azienda.



**PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO**



**Procedura di emergenza in caso di incendio**

Mantenere la calma

- fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nell'edificio seguano le presenti istruzioni
- lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. occhiali) e portarsi sulla porta del proprio ufficio

Se la via di fuga è praticabile:

- abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta
- chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio
- non utilizzare l'ascensore – non tornare indietro per nessun motivo – non prendere iniziative personali
- prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita
- una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza del proprio piano



**PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO**



**Procedura di emergenza in caso di incendio**

In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo)

- rimanere nel proprio ufficio (o nel locale in cui ci si trova)
- chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio, cercando di tappare le fessure e i buchi con stracci, preferibilmente bagnati
- se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé
- se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: chiudere le finestre
- aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

Cessato allarme

Dopo la comunicazione dell'addetto all'emergenza del cessato pericolo, rientrare nei propri locali/reparti

Docente: Silvio Martines

Ente formatore



consuleo  
partner d'ingegno

**PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO**



**Procedura di emergenza in caso di pericolo**

- Seguire, in relazione all'area in cui si è sviluppato l'evento, il comportamento indicato dagli addetti all'emergenza.
- Mantenere, per quanto possibile, la massima calma onde non generare situazioni di panico.
- Nel caso in cui si è costretti ad attraversare un locale invaso dal fumo camminare il più basso possibile vicino al pavimento utilizzando un fazzoletto a protezione delle vie respiratorie.
- Per l'evacuazione del locale seguire i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità delle vie d'esodo indicate dal personale costituente la squadra di emergenza.
- Raggiungete l'esterno percorrendo celermente le vie d'esodo senza correre o generare interferenze con il flusso d'esodo.
- Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali.
- Mettere in sicurezza le eventuali apparecchiature o gli impianti presenti nella vostra area di lavoro.
- Se il locale costituisce compartimento antincendio assicurarsi che le porte siano chiuse.

Docente: Silvio Martines

Ente formatore



consuleo  
partner d'ingegno



### Procedura di emergenza in caso di pericolo

- Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta .
- Se con voi si trovano delle persone non esterne guidateli fino all'esterno senza
- Generare ansia e panico.
- Nel caso in cui nell'edificio sono presenti dipendenti o utenti disabili occorre garantire un'adeguata assistenza per raggiungere un luogo sicuro ovvero, nel caso non sia possibile l'evacuazione, supportarli in attesa dell'arrivo dei soccorsi.



### Procedura di emergenza in caso di terremoto – Durante la scossa

- Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.
- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio



**PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO**



**Procedura di emergenza in caso di terremoto – Durante la scossa**

All'aperto:

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio

**Luoghi sicuri**

Sotto gli stipiti delle porte - Vicino a pareti portanti - Sotto tavoli robusti - In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)

**Luoghi non sicuri**

Balconi - Vicino a finestre – Giroscala - Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori - Locali interrati



consùleo  
partner d'ingegno

**PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO**



**Procedura di emergenza in caso di terremoto – Dopo la scossa**

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie
- Attenersi alle istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori
- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi



consùleo  
partner d'ingegno

PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



**Procedura di emergenza in caso di sversamento di prodotti chimici**

Sversamento accidentale di agenti chimici pericolosi:

- Informare collaboratori e preposti e mettere in sicurezza la zona interessata
- Evitare il contatto con l'agente
- Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, ecc.) per la rimozione dell'agente sversato
- Contattare una persona competente per ricevere informazioni sull'agente

Sversamento accidentale di liquidi:

- Evitare la diffusione del liquido
- Raccogliere quanto sversato utilizzando adeguati materiali assorbimenti e smaltire il prodotto secondo normativa, non sciacquare con acqua
- In caso di sversamento di prodotti infiammabili o comburenti, evitare la formazione di scintille, parti calde devono essere subito raffreddate (ad esempio immergendole in acqua); aerare i locali



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



**Procedura di emergenza in caso di sversamento di prodotti chimici**

Sversamento di polveri o prodotti in forma di granuli :

- Raccogliere quanto sversato utilizzando un aspirapolvere dotato di filtri adeguati e raccogliere il materiale in contenitori chiudibili, non sciacquare con acqua
- Pulire la zona contaminata utilizzando uno straccio bagnato, utilizzando i dispositivi di protezione necessari. Il materiale usato per la pulizia deve essere messo in contenitori chiudibili
- Primo soccorso in caso di contatto con agenti chimici pericolosi e casi di avvelenamento •
- In caso di contatto accidentale con i prodotti pericolosi, allontanare la persona colpita dalla zona di pericolo •
- Togliere i vestiti e i dispositivi di protezione individuale contaminati



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



**Procedura di emergenza in caso di sversamento di prodotti chimici**

Contatto con la pelle : lavare subito con abbondante acqua, eventualmente usando l'apposita doccia d'emergenza; eventualmente contattare un medico •  
Contato con gli occhi : detergere immediatamente gli occhi con abbondante acqua o con appositi lavaocchi, contattare il medico

Inalazione di vapori, polveri o gas pericolosi : contattare subito il medico e portare l'infortunato all'aria aperta

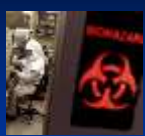
Ingestione di agenti chimici : contattare subito il medico. Se indicato nella scheda di sicurezza dell'agente chimico ingerito, dare da bere all'infortunato. In caso di perdita di coscienza mettere l'infortunato sul fianco, con la testa rivolta verso il basso e contattare subito un medico

Contattare un addetto all'emergenza o un medico e fornire loro le informazioni specifiche del prodotto (frasi R e frasi S), presenti sulla confezione o sulle istruzioni d'uso o la scheda di sicurezza.

In caso di avvelenamento allertare immediatamente il numero dell'emergenza sanitaria – 118



PROCEDURE DI SICUREZZA, ESODO E PRIMO SOCCORSO



**Procedura di emergenza sanitaria**

Nel caso in cui si verifichi un'emergenza di tipo sanitario procedere come di seguito indicato :

- avvisare il Coordinatore dell'emergenza;
- attivare il personale addetto al pronto soccorso;
- attivare, su disposizione del Coordinatore dell'emergenza, gli Enti esterni secondo lo schema di chiamata, indicando cioè:

- La dinamica dell'evento;
- Numero di vittime e età
- Presenza o meno di stato di coscienza, respiro e battito
- La località precisa, i riferimenti topografici, il numero civico del luogo dell'incidente e il numero dell'interno, il piano, la scala, la presenza di ascensori;
- Il nominativo presente sul citofono e/o insegna;
- Un numero di telefono su cui potervi contattare.

Attendere che sia il vostro interlocutore a chiudere la chiamata.







## PROCEDURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE



consuleo  
partner d'esperienza

Docente: Silvio Martines

Ente formatore

## PROCEDURE DI SICUREZZA E PREVENZIONE



### La prevenzione

Le procedure di prevenzione da attuare possono essere di tipo strutturale o organizzativo e finalizzate al miglioramento delle condizioni di lavoro in ottica di riduzione dei rischi, esse sono rappresentate dalla gestione in maniera programmata e continua di attività di :

- Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;
- Progettazione e costruzione e corretto utilizzo di ambienti, strutture, macchine, attrezzature ed impianti;
- Limitazione della esposizione a rischi;
- Adozione di comportamenti e procedure operativa adeguate .

Tali prassi possono essere definite con procedure scritte e diffuse in azienda e le relative attività attuate consuntivate in maniera sistematica



consuleo  
partner d'esperienza

Docente: Silvio Martines

Ente formatore

Manutenzione in sicurezza



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'azienda

Disegnare il Layout e distribuire i DPI



Docente: Silvio Martines

Ente formatore

consuleo  
partner d'azienda



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE E...  
... MI RACCOMANDO:  
ATTENZIONE!!!**



099 9561903 - 3386205671

*info@consuleo.net*

